



AMICI
della *MUSICA*
Guido Michelli
A N C O N A

FONDAZIONE
Cariverona

Festival
Organistico
della
Marca
Anconetana
Edizione 2020

*Alla scoperta dell'arte
organaria nelle Marche*

5-11-13 **SETTEMBRE** 2020

VENERDÌ 11 SETTEMBRE 2020 CHIESA DEL SS. SACRAMENTO, POLVERIGI (AN), ORE 18.00

ALBERTO GASPARDO ORGANO

Organo *Venanzio Fedeli*, 1738

Virtuosismi veneziani

Forme e contaminazioni della sonata veneta nello stile galante

Giovanni Battista Pescetti (ca. 1704-1766)

Sonata in fa maggiore

Maestoso – Andante – Grazioso con variazioni

Giuseppe Tartini (1692-1770)

Concerto V per violino in mi maggiore, D. 50

(Trascrizione per organo: Leonhard Frischmuth)

Allegro moderato – Grave – Presto

Giovanni Battista Pescetti

Sonata in sol minore

Allegro – Spiritoso

Giovanni Battista Martini (1706-1784)

Sonata IV per l'organo in fa maggiore

Adagio – Vivace

Giovanni Battista Pescetti

Andantino in fa maggiore

Gaetano Valeri (1760-1822)

Sonata II in sol maggiore, op. 1

Allegretto brillante

Giovanni Benedetto Platti (1697-1763)

Sonata VIII in do minore, op. 4 n. 2

Fantasia (Allegro) – Adagio – Allegro – Allegro

con il patrocinio di



Comune
di Polverigi



ALBERTO GASPARDO

Nato a Pordenone nel 1990, **Alberto Gasparido** inizia gli studi musicali di Pianoforte e Organo all'età di cinque anni. Ha coltivato la sua formazione accademica presso il Conservatorio "J. Tomadini" di Udine, affiancato negli studi da diverse personalità musicali tra cui i Maestri Scopel (Improvvisazione), Gregoletto (Clavicembalo), Themel (Direzione d'orchestra) e Antoniotti (Organo). Sotto la guida di quest'ultimo si è diplomato con il massimo dei voti e la lode in Organo e Composizione organistica.

Si è perfezionato seguendo corsi di interpretazione e improvvisazione organistica e lezioni tenuti da Maestri di fama internazionale (Radulescu, Bovet, Tomadin, Börner, Ghielmi, Lohmann). Inoltre, presso la Schola Cantorum Basiliensis (Svizzera) ha ultimato il Master of Arts in Music Performance in Organo nella classe di Wolfgang Zerer con il massimo dei voti e la lode.

Dal 2006 ha collaborato con diverse formazioni orchestrali e realtà corali in qualità di accompagnatore, continuista e solista tra cui l'Orchestra Nazionale Sinfonica degli Studenti dei Conservatori Italiani, il Coro del Friuli Venezia Giulia, l'orchestra dell'Accademia Naonis, Rijeka Opera Symphony Orchestra, la Cetra Barockorchester Basel. Ha ottenuto il premio (della sua categoria) al concorso organistico nazionale "Benedet" di Bibione (VE) (2016); finalista al II Concorso organistico internazionale "Camponeschi - Carafa" di Montorio al Vomano (TE) (2016); terzo premio al VI Concorso organistico internazionale Daniel Herz di Bressanone (BZ) (2018); secondo premio al VII Concorso organistico internazionale Sweelinck di Amsterdam (Olanda) (2019). Nel 2017 gli è stato conferito il "Premio Nazionale delle Arti" per la sezione Organo, riconoscimento ministeriale rilasciato ai migliori allievi diplomati nei conservatori italiani.

È organista titolare della Chiesa di Santa Maria degli Angeli di Pordenone e della Chiesa dello Spirito Santo di Suhr (Svizzera). È direttore del coro dell'Abbazia di Santa Maria in Sylvis di Sesto al Reghena (Pordenone) e direttore artistico del "Festival Organistico Sestense".

Nel 2018 gli è stata assegnata la *Swiss Government Excellence Scholarship*, borsa di studio rilasciata dal Governo svizzero alle eccellenze universitarie.

È fondatore dell'ensemble *La Rusticanza*, gruppo vocale e strumentale specializzato nello studio e nell'approfondimento del repertorio italiano del XVII e XVIII secolo e delle cantate di J. S. Bach.

Attualmente frequenta lo *Specializing Master* in Basso continuo e Direzione di Ensemble presso la Schola Cantorum Basiliensis nella classe di Jörg-Andreas Bötticher, affiancato da Wolfgang Zerer negli studi organistici e da Andrea Marcon in quelli cembalistici.



**ORGANO VENANZIO FEDELI (1738)
CHIESA DEL SS. SACRAMENTO, POLVERIGI (AN)**

Opera di Venanzio Fedeli da Corgneto di Camerino, componente di una dinastia di organari, è uno dei pochi strumenti superstiti del suo autore.

Ubicato nella settecentesca cantoria lignea posta sopra l'ingresso principale, con prospetto a profilo mistilineo dipinto a tempera con motivi floreali ed elementi marmorizzati sul quale sono poste cornici e cascate dorate in legno intagliato.

Cassa lignea addossata al muro con prospetto marmorizzato, delimitato da paraste a cascate e intagli laterali dorati; cornicione corredato da cimasa.

Prospetto costituito da 19 canne in stagno del Principale disposte a cuspidate. La canna maggiore corrisponde al Si bemolle¹. Anteriormente sono collocati i Tromboncini

Tastiera di 45 tasti (Do¹-Do⁵) con prima ottava corta. Pedaliera a leggio di 14 pedali (Do¹-Fa²), costantemente unita alla tastiera.

Tavola dei registri con 9 pomelli disposti in unica colonna a destra della tastiera e corrispondente ai seguenti registri:

Principale (canne da Do¹ a La¹ interne in legno)

Ottava (canne da Do¹ a Fa¹ in legno)

Quintadecima

Decimanona

Vigesimaseconda

Vigesimasesta

Flauto in Duodecima (2 2/3')

Voce Umana (8', da Do³)

Tromboncini (8')

Tiratutti a manovella.

Impianto di alimentazione costituito da un unico mantice a lanterna.

Diapason: 446,5 Hz a 20° C

Temperamento a 1/6 di comma.

Restaurato da Marco Fratti nel 2003 con il contributo della Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona.

